



Istituto Comprensivo "Bonaccorso da Montemagno"

Via Petrarca – 51039 Quarrata (PT) – Tel. 0573/72444 fax 0573/778855

www.icsbonaccorsodamontemagno.gov.it

Email: ptic82600p@istruzione.it PEC: ptic82600p@pec.istruzione.it

Prot. n.

Quarrata, 12 ottobre 2018

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE 2019-2022

Una buona scuola è la miglior garanzia per il futuro dei nostri figli. Buona scuola significa qualità degli apprendimenti, professionalità degli insegnanti, rispetto delle regole unito ad uno spirito costante di innovazione e miglioramento. Il nostro istituto offre una rigorosa formazione di base, centrata sulle competenze chiave per la cittadinanza europea, unita a una vasta gamma di offerte formative complementari e opzionali: lingue straniere, informatica, coro, teatro... Essere attenti ai bisogni educativi di tutti gli studenti significa mettere a disposizione un insegnamento sempre più personalizzato: corsi di recupero appena emergono difficoltà; corsi di potenziamento per gli alunni più motivati; uso di didattiche speciali per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento; metodologie avanzate per ogni caso di disabilità o di alfabetizzazione linguistica. Attenzione ai bisogni significa anche ricerca di un costante rapporto di collaborazione con le famiglie e con il territorio, mettendo in campo tutte le risorse e sfruttando tutte le occasioni per arricchire la formazione dei nostri studenti e favorirne la crescita e un soddisfacente inserimento nella società. Tutto questo deve trovare spazio all'interno di un ambiente scolastico sereno, rispettoso delle regole e motivante all'impegno. Sapere, saper fare e saper essere: sono tre dimensioni che la scuola deve tenere costantemente unite, per formare giovani, come dice Morin, con una testa ben fatta e non solo ben piena, capace di un sapere critico e sempre predisposta ad acquisire nuovi saperi, a sviluppare nuove abilità e competenze, a coniugare sapere e responsabilità.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133;
- gli artt. 26, 27, 28, e 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1,2 e 3;
- la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- della delibera del Collegio dei Docenti del 29.06.2018 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2018-19;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- delle indicazioni di carattere didattico ed organizzativo contenute nei documenti:
 - “Nuovi paradigmi per la scuola dell'infanzia”, “Nuovi paradigmi per la scuola primaria”, “Nuovi paradigmi per la scuola secondaria”, approvati dal Collegio dei docenti del settembre 2016;
 - “Appendice ai nuovi paradigmi”, approvato nel settembre 2017;
 - “Appendice ai nuovi paradigmi – Menù”, approvato nel settembre 2018;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni con disabilità e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.).

- adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità (2009), dalla Legge n.170/2010, dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., dalla Circolare Ministeriale n. 8/2013, dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014);
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

SULLA BASE DELLE SEGUENTI CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE E SPECIFICHE:

- *La crescita della complessità determina la necessità di affrontare i problemi formativi in maniera diversa rispetto al passato. A livello normativo la svolta avviene con il riconoscimento dell'autonomia scolastica enunciata dalla Legge 59/97 e poi esplicitata nel DPR 275/99. Di fronte alla complessità e, contemporaneamente, alle esigenze sempre più forti di trasparenza, la scuola si pone come un sistema aperto che non può affrontare la realtà strutturandosi in maniera gerarchica e organizzandosi attraverso ruoli e funzioni.*
- *La domanda di partecipazione e le esigenze di consultazione e collaborazione richiedono l'esercizio di una governance, cioè di un processo attraverso cui vengono prese le decisioni e risolti i problemi, contrastando l'entropia ovvero la propensione al disordine e allo sparpagliamento che caratterizza i sistemi aperti.*
- *L'autonomia scolastica è la condizione necessaria – purtroppo non sufficiente – per rispondere alla complessità sociale attraverso forme di flessibilità organizzativa, didattica e curricolare, attraverso forme di personalizzazione che si pongano come servizio calibrato alla persona dell'alunno, al fine di garantire a tutti il successo formativo e il diritto all'occupabilità e all'inclusione sociale.*
- *Il riconoscimento dell'autonomia è lo strumento delle scuole per raggiungere il loro scopo istituzionale, fondato sui principi costituzionali, attraverso una reale e strutturata azione perequativa, in linea con quanto si è andato sviluppando – almeno a livello normativo – nel campo di riflessione sulla Pubblica Amministrazione, ormai proiettata a servizio del cittadino (Legge 241/90), allineata a criteri privatistici (DL 29/93), contrattata e resa pubblica all'utenza (DPCM 7/6/95).*
- *La complessità va gestita e le scienze dell'organizzazione dimostrano che è l'organizzazione che consente l'efficienza dei mezzi e la conseguente efficacia dei risultati. Le scuole hanno quindi compiti e responsabilità del tutto nuove: metabolizzare la cultura organizzativa per saper cogliere le situazioni problematiche, viverle come sfida e risolvere problemi, assumendo la cultura della ricerca, la cultura del controllo e la cultura dell'ottimizzazione delle risorse come garanzia di qualità in vista dell'efficacia dei risultati.*
- *Ne consegue che la scuola è:*
 1. *strategicamente e autonomamente impegnata nel perseguire il successo formativo per ogni alunno (Legge 59/97 e DPR 275/99);*
 2. *trasparente nei percorsi, debitamente resi noti (Legge 241/90, DPCM 7/6/95, DPR 275/99 art. 3);*
 3. *raccordata con il territorio (DL 112/98) secondo il principio di sussidiarietà orizzontale (Legge Costituzionale 3/2001);*
 4. *in continua sinergia con le famiglie (Costituzione art. 30; Legge 53/2003 e DL 59/2004; DPR 235/2007);*
 5. *capace di realizzare efficacemente la propria parte di competenza del principio di sussidiarietà verticale.*
- *La complessa destinazione di scopo richiede una AUTONOMIA ORGANIZZATIVA, la quale può essere vista anche come esercizio strategico della libertà di insegnamento e ricondotta ai seguenti passaggi: conoscere matrice cognitiva di ogni alunno; conoscere famiglie e agenzie sociali; conoscere livelli di partenza; stabilire i livelli di competenza da raggiungere; organizzare il raccordo interistituzionale; tenersi aggiornati su tutti i campi; interrogare lo statuto epistemologico delle discipline; predisporre percorsi personalizzati, elaborare un POF che ottimizzi le risorse; controllare i risultati (valutazione formativa); documentare i processi formativi. La flessibilità permessa dalla normativa riguarda la compensazione tra discipline, la contestualizzazione del curriculum, i rapporti con il mondo del lavoro e delle professioni.*
- *Altra fondamentale espressione della libertà d'insegnamento è L'AUTONOMIA DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO, secondo cui la progettazione deve essere ricorrente e ciclica, fondata su: mission istituzionale della scuola, situazione formativa dell'alunno, documentazione pedagogico-didattica, analisi disciplinare, caratteristiche della società, scienze dell'organizzazione. Questa progettualità controllata ha bisogno della ricerca per dare fondamento psicologico, sociologico, metodologico, epistemologico e organizzativo. Il docente deve essere ricercatore non eccezionalmente ma quotidianamente e l'aggiornamento costituisce la leva strategica per lo sviluppo professionale e il sostegno agli obiettivi di cambiamento.*
- *Quella organizzativa e quella di ricerca e sviluppo sostanziano l'esercizio dell'AUTONOMIA DIDATTICA in quanto la scuola persegue obiettivi di istruzione e formazione attraverso strumenti essenzialmente didattici. Il passaggio da prescrittività a autonomia non è sfuggito a nessuno e si manifesta nel passaggio da Programmi di insegnamento a Indicazioni nazionali. Il DPR 275/99 all'articolo 4 sancisce l'autonomia nella scelta delle metodologie più idonee a conseguire il successo formativo. Nello stesso tempo viene valorizzata la trasversalità delle discipline come strumenti per la costruzione di competenze meta-cognitive.*
- *In sintesi, l'autonomia scolastica si caratterizza come possibilità di leggere la peculiare domanda formativa di ogni alunno, per partire da essa e farla sviluppare con l'autonomia didattica, quale caso specifico dell'autonomia organizzativa, il tutto continuamente illuminato dai risultati dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo.*
- *Lo strumento agile per stabilire gli elementi forti della progettazione d'istituto è il Piano dell'Offerta Formativa (POF), documento costitutivo essenziale, soggetto a continua revisione critica, che riguarda: organizzazione del curriculum, del tempo scuole di ogni disciplina, delle competenze, dei contenuti, delle metodologie e verifiche disciplinari; interventi di recupero delle competenze essenziali di ogni disciplina e delle carenze sul piano comportamentale, motivazionale e socio-affettivo; interventi di potenziamento delle competenze chiave nell'uso della madrelingua, delle lingue straniere e della matematica; interventi di arricchimento dell'offerta formativa attraverso nuove discipline e attività educative; interventi di valorizzazione delle eccellenze e del merito; interventi di promozione culturale aperti al territorio; criteri di verifica e strumenti di valutazione; regolamenti di gestione e organizzazione dei tempi, degli spazi e dei comportamenti; rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio; il contratto formativo con le famiglie che definisce i tratti fondamentali della corresponsabilità educativa.*
- *Con la Legge 107/2015 nasce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che introduce importanti novità attraverso la riscrittura dell'art. 3 del DPR 275/99: la programmazione diventa triennale, anche se rivedibile annualmente, e ciò comporta la necessità e l'opportunità di una visione a lungo termine, in grado quindi di legare coerentemente la mission alle azioni programmate, definendo con maggiore chiarezza l'identità strategica della scuola; il piano triennale si lega strettamente ai piani di miglioramento del Servizio Nazionale di Valutazione in*

maniera tale da garantire un arco temporale più ampio per realizzare gli obiettivi prefissati; nel piano triennale sono inseriti anche i fabbisogni di organico del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali necessarie alla realizzazione di quanto programmato e il piano formativo per il personale docente e ATA.

- *Nell'ottica della personalizzazione dell'offerta formativa, il PTOF definisce le scelte epistemologiche-metodologiche-didattiche progettate partendo dalle reali situazioni formative di ciascun alunno. In tal modo il PTOF si qualifica come assunzione di impegni, di rigore e trasparenza procedurale, di umiltà nel mettersi sempre in discussione. Il PTOF permette alla scuola di procedere non casualmente ma in modo programmato, trasparente, operativo e flessibile.*
- *Gli intenti dichiarati nel PTOF scaturiscono da: obiettivi generali fissati dallo Stato ai sensi del DPR 275/99 articolo 8; domanda formativa soggettiva dell'utenza specifica della scuola; domanda formativa oggettiva derivante dalle caratteristiche del territorio; risorse offerte dal territorio in campo lavorativo; scelte di campo operate dal Collegio dei docenti come organo tecnico; risorse professionali disponibili; potenzialità orientative e formative delle discipline viste come "lenti" per leggere il mondo; spazi, attrezzature e risorse strumentali; risorse economiche possibili; percorsi costanti di controllo della funzionalità (autovalutazione e valutazione interna); gli obiettivi formativi elencati nel comma 7 dell'articolo unico della Legge 107/2015, all'interno dei quali la scuola deve scegliere le proprie priorità nell'arco temporale triennale per il cui raggiungimento potrà utilizzare i docenti immessi in ruolo sui posti di potenziamento già dall'a.s. 2015/2016.*
- *Il PTOF è la risultante di un'intensa attività di esplorazione, negoziazione e relazione con le diverse realtà del territorio e, grazie al PTOF, tutte le risorse umane, strumentali, disciplinari e organizzative convergono verso il successo formativo, in modo sinergico e strategico. Il successo formativo, infatti, esige il concorso plurimo, differenziato e convergente dell'apporto di più contesti: formali, non formali e informali; in tutto questo, la scuola funge da cabina di regia dello sviluppo dell'alunno.*
- *Grazie al lavoro dei dipartimenti disciplinari, è stato definito il curricolo verticale dai 3 ai 14 anni e predisposte le linee essenziali e condivise di una progettazione d'istituto, articolata per competenze.*
- *A partire dall'anno scolastico 2013-2014, grazie al Progetto WELCOME, si sono rese disponibili nuove risorse per organizzare interventi di recupero strutturali, in orario pomeridiano, caratterizzati da tempestività e puntualità degli interventi.*
-

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di organizzazione, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza: essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-2020.

Ai fini dell'elaborazione del documento, **il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:**

- L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alle strategie, alle finalità e agli obiettivi condivisi e dichiarati nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

È necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico puntando alla piena significatività di ogni ora di lezione tramite l'utilizzo di tecniche che sappiano rispondere alla diversità degli stili cognitivi;
- sviluppare le competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce dei casi di bisogni educativi speciali);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono, tramite la "normalizzazione" della didattica speciale;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- promuovere l'adozione, attraverso una procedura partecipata, di un nuovo patto di corresponsabilità educativa per ogni ordine di scuola;

- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, ricerca di fondi;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa,
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché:
- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione), percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29),
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (Legge 107/15 comma 58);
- descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2)
- il fabbisogno di ATA (comma3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Si riportano qui di seguito i commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili. È certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale della nuova norma.

Comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

Comma 12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Comma 13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

Comma 14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica dispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Comma 15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

Comma 16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

Comma 17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Comma 29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

Comma 60. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;

b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;

c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Affinché il PTOF non sia un generico libro delle buone intenzioni e soprattutto sappia rispondere ai bisogni e alle domande del territorio, la scuola ha elaborato un **Rapporto di Autovalutazione**, individuando le maggiori aree di criticità e definendo, di conseguenza, le priorità sia dal punto di vista degli esiti sia da quello dei processi:

ESITI	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Competenze chiave europee
PRIORITA'	Miglioramento dei risultati negli ambiti e nelle competenze che sono inferiori alla media nazionale attraverso formazione e sperimentazione didattica.	Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli alunni in particolare per quelle riferite alla motivazione ed alla collaborazione
TRAGUARDI	Avvicinamento alla media nazionale degli item inferiori a tale media.	Diminuzione dei comportamenti di scarso rispetto nei confronti degli ambienti scolastici.

Il processo di revisione del rapporto di autovalutazione ha messo in evidenza l'esigenza di continuare nella strada intrapresa. Pertanto sono state mantenute le priorità relative ai risultati nelle prove standardizzate nazionali e quelle relative alle competenze chiave europee, in particolare le competenze sociali e civiche. Per quanto riguarda i risultati delle prove INVALSI, nonostante i miglioramenti ottenuti grazie alle scelte innovative e alle risorse investite in questi anni, permangono due aree di criticità sulle quali continuare a investire: i risultati di alcuni items che continuano ad essere inferiori alla media nazionale e i risultati nelle classi quinte della scuola primaria che non sono pienamente allineati né con quelli precedenti (seconda primaria) né con quelli successivi (terza secondaria). Per quanto riguarda le competenze sociali e civiche, sono stati fatti progressi grazie alla sperimentazione triennale del Servizio civile scolastico, della peer education e della cooperativa scolastica ma è necessario investire ancora nell'educazione al rispetto per prevenire potenziali situazioni di conflitto tra gli studenti e raggiungere un reale senso di appartenenza alla scuola affinché sia percepita come luogo da rispettare, custodire e valorizzare.

PROCESSI		
----------	--	--

<p>Area 2 Ambiente di apprendimento</p>	<p>Valorizzazione delle competenze disciplinari specifiche dei docenti attraverso la creazione di moduli didattici realizzati e condivisi. Predisposizione di unità di apprendimento che utilizzano una pluralità di linguaggi capaci di intercettare i diversi stili cognitivi. Progressiva sostituzione di alcuni libri di testo con moduli didattici online predisposti dai dipartimenti (Bonaccorso Academy). Migliorare la qualità estetica e funzionale degli ambienti scolastici in linea con una scuola che è comunità di ricerca.</p>
<p>Area 7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p>	<p>Organizzare ulteriori attività specifiche per il coinvolgimento di famiglie e alunni (potenziamento corresponsabilità educativa).</p>
<p>Pur mantenendo le stesse priorità gli obiettivi di processo sono stati affinati cercando di individuare realisticamente le azioni più efficaci. Gli obiettivi relativi alle aree di processo 2, 5 e 6 sono stati ricondotti all'interno dell'area 2 "ambienti di apprendimento". L'Istituto ritiene infatti che il lavoro per creare ambienti di apprendimento di migliore qualità, e quindi motivanti, costituisca il riferimento operativo essenziale, verso cui confluiscono le scelte organizzative come le aule laboratorio dedicate alle discipline, le scelte dei dipartimenti per la progressiva sostituzione di alcuni libri di testo con moduli didattici digitali condivisi, la valorizzazione delle risorse umane attraverso il progetto "Bonaccorso Academy" e l'utilizzo delle TIC nella didattica, i progetti di inclusione attraverso l'utilizzo di una pluralità di linguaggi capaci di intercettare i diversi stili cognitivi. Per quanto riguarda la crescita delle competenze sociali e civiche è necessario continuare nella costruzione della corresponsabilità educativa tra scuola e famiglie. Il contesto territoriale è caratterizzato da un basso investimento familiare nella scuola e nella formazione per cui, nonostante i progetti attivati in questi anni che hanno visto anche l'appassionata partecipazione di molti genitori, occorre continuare a lavorare per creare un contesto educativo coerente, un rapporto di fiducia dal quale scaturisca il riconoscimento del ruolo della scuola e conseguenti comportamenti.</p>	

Pertanto, il DIRIGENTE SCOLASTICO al fine di redigere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, fatti propri gli obiettivi affidati alla scuola dalla Legge 107/2015 e tenendo conto del contesto territoriale, di quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione e delle strategie elaborate nei precedenti Piani dell'Offerta Formativa e nel Piano Annuale per l'Inclusività,

PROPONE

per gli anni scolastici 2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022 i seguenti interventi di formazione e di ricerca, finalizzati a:

<p><i>CURRICOLO</i></p>	<p><i> cogliere i punti di forza e di debolezza degli apprendimenti (anche attraverso i dati delle prove Invalsi degli anni precedenti e delle prove finali delle quinte) per intraprendere adeguate e motivate modifiche del curricolo e della progettazione;</i></p> <p><i> intervenire sui punti di debolezza individuati negli apprendimenti della matematica attivando un percorso formativo degli insegnanti dei tre ordini di scuole e di sperimentazione didattica nelle classi;</i></p> <p><i> rivedere il curricolo di scienze attraverso un percorso formativo mirato alla costruzione di una sequenza di esperienze che nel loro insieme consentano di sviluppare gli argomenti basilari di ogni settore scientifico;</i></p> <p><i> rafforzare le competenze comunicative nella lingua inglese, attraverso la sperimentazione di metodologie centrate sull'abilità del listening e dello speaking, l'apporto strutturale di docenti di madrelingua, la preparazione a sostenere la certificazione KET per gli studenti più preparati e motivati;</i></p> <p><i> potenziare la preparazione linguistica e matematica attraverso la partecipazione a gare e concorsi;</i></p> <p><i> rivedere in chiave interculturale l'intero curricolo, superando logiche emergenziali e valorizzando le notevoli differenze culturali presenti nell'istituto come occasioni per rileggere ogni disciplina secondo i criteri della più avanzata pedagogia interculturale;</i></p> <p><i> continuare nella progressiva opera di costruzione della continuità del curricolo tra i tre ordini di scuola, attraverso occasioni strutturate di formazione dei docenti e di incontro tra alunni, mettendo a disposizione materiali nuovi e coerenti con l'identità dell'Istituto;</i></p> <p><i> affiancare alle fasi informative dell'orientamento alla fine del primo ciclo occasioni e percorsi formativi sia per gli studenti sia per le famiglie, affinché la conoscenza dell'offerta formativa del territorio possa incontrarsi con la consapevolezza delle proprie potenzialità e attese;</i></p> <p><i> individuare indicatori per la valutazione delle competenze transdisciplinari e meta disciplinari che saranno oggetto della nuova certificazione delle competenze, attraverso un lavoro di revisione del curricolo e della progettazione d'Istituto, con il coinvolgimento attivo dei rappresentanti dei genitori;</i></p>
<p><i>INDIVIDUALIZZAZIONE/PERSONALIZZAZIONE</i></p>	<p><i> monitorare in maniera sempre più precisa le difficoltà nelle competenze base di lettura, scrittura e comprensione del testo, allo scopo di rileggere tali difficoltà come differenze degli stili cognitivi e nelle modalità di apprendimento e poter intervenire con metodologie efficaci;</i></p> <p><i> costruire un modello descrittivo e valutativo dell'intero percorso di vita dell'alunno dai 3 ai 14 anni, raccogliendo in un unico portfolio le competenze curricolari, extracurricolari e dell'ambiente di vita;</i></p> <p><i> organizzare in maniera sempre più efficace il monitoraggio degli alunni con bisogni educativi speciali, fin dalla scuola dell'infanzia e predisporre azioni coordinate e coerenti per rispondere a tali bisogni nell'ottica di una inclusività che non lasci indietro nessuno e valorizzi i talenti di ciascuno studente;</i></p> <p><i> progettare nuovi interventi di recupero, all'interno dei quali il superamento delle carenze di carattere disciplinare sia affrontato con metodologie capaci di superare tutte le tipologie di ostacoli che si</i></p>

	<p><i>frappongono all'apprendimento (dalle difficoltà socio-affettive, al contesto culturale poco stimolante, a veri e propri comportamenti devianti);</i></p> <p><i>attivare un sistema innovativo di valorizzazione delle eccellenze, che offra agli studenti occasioni ben strutturate e consistenti di potenziamento (Progetto Fosbury);</i></p> <p><i>potenziare l'attività di sportello psicologico, affiancando alla consulenza individuale degli studenti e dei genitori interventi strutturati nei primi mesi delle classi prime al fine di prevenire o gestire le situazioni conflittuali tipiche dell'ambiente scolastico soprattutto nella fase iniziale di costruzione dei rapporti tra compagni;</i></p>
ARRICCHIMENTO	<p><i>perseguire con le proposte formative extracurricolari che hanno dato positivi riscontri negli anni precedenti nell'ambito delle competenze comunicative: laboratorio di teatro, cinema, giornalismo, fotografia, robotica; informatica;</i></p> <p><i>perseguire con la proposta formativa extracurricolare legata all'ambito musicale, attraverso un laboratorio strumentale e uno di canto corale, che hanno permesso la crescita di band musicali e di un coro d'istituto;</i></p> <p><i>introdurre un potenziamento musicale per gli alunni della scuola secondaria attraverso il progetto Floema (incontri-concerto tenuti da professionisti all'interno della scuola) e il progetto Viva! orchestrali (centrato su un primo approccio agli strumenti ad arco);</i></p> <p><i>progettare un nuovo laboratorio pomeridiano di scrittura, centrato sul linguaggio narrativo e sul racconto come forma espressiva congeniale a favorire percorsi di ricerca identitaria e di confronto tra gli studenti;</i></p> <p><i>progettare un nuovo laboratorio pomeridiano di design, per favorire la crescita della competenza chiave "spirito d'iniziativa e imprenditorialità" attraverso la comprensione del percorso di ideazione, prototipazione e realizzazione di un oggetto, grazie alla disponibilità di nuovi strumenti quali il forno e la stampante 3D;</i></p> <p><i>aumentare l'offerta culturale dell'istituto attraverso un programma d'iniziativa aperte al territorio, nel campo della musica, del cinema e della lettura;</i></p>
METODOLOGIA	<p><i>costruire unità di competenza sempre più rispondenti al bisogno di mettere a disposizione degli studenti ambienti di apprendimento più stimolanti ed efficaci, perché basati su nuove tecnologie e una didattica del fare e del problem solving;</i></p> <p><i>sviluppare il progetto "Bonaccorso Academy" che prevede: potenziamento della didattica laboratoriale, predisposizione di unità di apprendimento che utilizzano una pluralità di linguaggi capaci di intercettare i diversi stili cognitivi, progressiva sostituzione dei libri di testo con moduli didattici predisposti dai dipartimenti e validati dal Collegio dei docenti; valorizzazione delle competenze disciplinari e metodologiche dei docenti;</i></p> <p><i>sviluppare una riflessione sulla valutazione che supporti la necessaria ricerca di omogeneità interna e di uso formativo della valutazione con alcuni punti fermi, condivisi da tutti i docenti, di carattere epistemologico e docimologico;</i></p> <p><i>costruire un modello valutativo specifico per la scuola dell'infanzia, alla luce delle finalità che le Indicazioni nazionali attribuiscono a tale scuola in continuità con il primo ciclo;</i></p> <p><i>superare gradualmente la formula del recupero ex post con un'azione preventiva centrata sulla costruzione di ambienti di apprendimento sempre più significativi e intrinsecamente motivanti;</i></p> <p><i>sperimentare forme di peer education nella scuola secondaria, sia per motivare all'apprendimento gli studenti che incontrano difficoltà sia per arricchire il percorso formativo dei soggetti coinvolti;</i></p> <p><i>sperimentare, attraverso i moduli finanziati con i fondi PON-FSE, nuove forme di lotta alla dispersione scolastica e di reale inclusione, attraverso attività extrascolastiche capaci di dare nuove motivazioni all'apprendimento: 12 moduli sulle competenze di base (di cui 4 per la scuola dell'infanzia), 3 sul patrimonio culturale e paesaggistico, 3 sulla cittadinanza globale, 2 sull'orientamento e 2 sulla cittadinanza europea.</i></p>
FINALITÀ DEL SAPERE	<p><i>coniugare in maniera sempre più stretta il sapere e la responsabilità, sperimentando forme organizzate di collaborazione dentro la scuola e al servizio di essa, attraverso la costituzione di cooperative scolastiche;</i></p> <p><i>sviluppare il senso di appartenenza al territorio (dimensione locale) e a contesti relazionali sempre più ampi (dimensione globale): facendo maturare risposte consapevoli nei confronti della globalizzazione; riconoscendo i legami inevitabili tra lo stile di vita e la sostenibilità globale; creando le condizioni di una capacità di futuro fondata su nuovi indicatori di benessere e sulla giustizia nelle relazioni individuali e comunitarie;</i></p> <p><i>elaborare, attraverso un percorso strutturato e guidato da facilitatori, un nuovo patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia; a tal fine, oltre alle consuete forme di comunicazione e interazione tra scuola e famiglia, è prevista un'intera giornata durante l'anno scolastico dedicata alla corresponsabilità educativa, con la partecipazione agli stessi tavoli di tutti i docenti e di un'ampia rappresentanza dei genitori;</i></p> <p><i>potenziare lo sportello genitorialità, affiancando la consulenza individuale con giornate di approfondimento sui temi più sentiti dalla scuola e dalle famiglie;</i></p>

<p><i>riorganizzare, potenziare, strutturare l'esperienza innovativa del "servizio civile scolastico" che è entrato a far parte del curricolo scolastico di tutti gli studenti della scuola secondaria, al fine di sviluppare la coscienza civica e il "dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società" (Cost. art. 4 c. 2);</i></p>

1. Per raggiungere gli obiettivi sopra elencati l'Istituto potrà disporre, nei prossimi anni, di risorse economiche provenienti dai fondi PON-FSE. L'Istituto ha partecipato a tutti i bandi e ha avuto l'approvazione di tutti i progetti presentati (in teoria potremmo quindi attivare 30 moduli, afferenti a 5 diversi bandi: 1953 COMPETENZE DI BASE; 2999 ORIENTAMENTO FORMATIVO E RIORIENTAMENTO; 4427 PATRIMONIO CULTURALE ARTISTICO E PAESAGGISTICO; 3340 CITTADINANZA GLOBALE; 3504 CITTADINANZA EUROPEA); il condizionale dipende dalla possibilità, per ora non garantita, di poter utilizzare anche l'anno scolastico 2019-2020.
2. Altra risorsa fondamentale è costituita dal POGETTO WELCOME, fondato sulla convenzione con il Comune di Quarrata secondo la quale vengono assegnati all'Istituto, per l'anno scolastico 2018-2019, 59.500,00 euro per sviluppare, all'interno della scuola, in orario extracurricolare, attività di contrasto alla povertà educativa e di arricchimento dell'offerta formativa.
3. Per il prossimo triennio l'Istituto potrà usufruire anche di un finanziamento all'interno del progetto WELFARE E COMUNITA' EDUCANTE (rivolto agli alunni della scuola secondaria), diretto a finanziare: recupero in orario pomeridiano, scuola aperta anche nel periodo estivo di interruzione delle lezioni, peer education, servizio civile e altre azioni di coordinamento, in collegamento con gli altri soggetti del territorio che si occupano di educazione.
4. Fanno parte delle risorse educative a disposizione degli studenti anche le nuove dotazioni di LIM nella scuola primaria, il completamento del sistema delle aule dedicate nella scuola secondaria, la realizzazione della Biblioteca digitale (in fase di completamento) e dell'Atelier per l'innovazione (in fase iniziale).
5. Dal punto di vista dell'orientamento unitario, l'Istituto dispone di documenti operativi che hanno lo scopo di sostenere la riflessione sull'ambiente di insegnamento-apprendimento e il miglioramento continuo, oltre a favorire la messa a sistema di quanto viene realizzato. Si tratta dei documenti denominati "nuovi paradigmi", i quali raccolgono le istanze di docenti, genitori e società in genere e formulano piste di ricerca negli ambiti ritenuti più significativi. Il documento presentato e discusso nel settembre 2018 propone un menù costituito da 11 scelte strategiche, alcune già in fase di attuazione, altre completamente nuove: BONACCORSO ACADEMY, FOSBURY, CARPANTIN, COOL TOOLS, EAS, SENZA MURI, JAZZ, SÌ GENIALE, SERVIZIO CIVILE SCOLASTICO, CAPACI DI FUTURO, PON.
6. Infine, a partire da quest'anno scolastico, l'Istituto sarà chiamato a svolgere l'importante ruolo di scuola capofila all'interno del Movimento Avanguardie Educative promosso dall'INDIRE. Si tratta, da una parte, di un riconoscimento per quanto sviluppato in questi anni con i nostri progetti di scuola aperta e, dall'altra, di una nuova responsabilità di fronte alle scuole che potrebbero chiederci di aiutarle a cogliere il senso e a implementare nel loro territorio questa nuova visione della scuola, la quale, ne siamo consapevoli, rappresenta comunque un'avanguardia.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il costante miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico
Luca Gaggioli

SCHEMA RILEVAZIONE BES E ATTIVAZIONE INTERVENTI INCLUSIVI

Il punto di partenza è la conoscenza dei singoli studenti, attraverso i dati in possesso della scuola, i colloqui con gli insegnanti degli anni precedenti, l'osservazione durante il periodo di accoglienza. Nella riunione dei Consigli di classe di ottobre i docenti segnalano quanto emerso dai dati (conoscenza previa, valutazioni, frequenza, rispetto delle regole) e dall'osservazione. Una volta deliberato l'inserimento di un alunno tra i bisogni educativi speciali, ci si interroga sulle azioni da intraprendere per individualizzare e rendere efficace l'azione educativa e didattica. Le risorse messe a disposizione della scuola sono numerose e strutturate; niente però può sostituire l'intervento del docente in aula durante l'orario curricolare; il primo intervento nei confronti di risultati insoddisfacenti, assenze, scarsa motivazione e inadeguato rispetto delle regole, consiste nella creazione di un ambiente di apprendimento stimolante, significativo e intrinsecamente motivante. E' la sfida più importante, richiamata anche dal Rapporto di Autovalutazione: "un nuovo orientamento strategico che prevede una progressiva sostituzione degli interventi di recupero ex-post con interventi didattici capaci di intercettare gli stili cognitivi e il vissuto di ogni alunno, risultando così significativi e intrinsecamente motivanti".

DATI OGGETTIVI O VALUTATIVI	Certificazioni L 104/1992 L 170/2010	Sospetto DIS. – DSA – etc.	3 o più insufficienze	Numerose assenze (> 20%)	Allegati 1 Comunicazioni alla famiglia per compiti non eseguiti	Allegati 2 Comunicazioni alla famiglia per disciplina	Svantaggio socio-affettivo	Svantaggio economico	Svantaggio linguistico	Svantaggio culturale e motivazionale
CONSIGLIO DI CLASSE										
AZIONI PREVISTE	PEI	EVENTUALE PDP								
	PDP	COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA	COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA	COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA	COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA	COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA	COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA	COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA	COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA	COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA
	SPORTELLO METODO DI STUDIO	TUTOR POMERIDIANO	TUTOR POMERIDIANO	SPORTELLO PSICOLOGICO	TUTOR POMERIDIANO	LABORATORI SOCIO-EDUCATIVI	TUTOR POMERIDIANO	TUTOR POMERIDIANO	TUTOR POMERIDIANO	TUTOR POMERIDIANO
		RECUPERO IN CLASSE	RECUPERO IN CLASSE				SPORTELLO PSICOLOGICO	LABORATORI SOCIO-EDUCATIVI	RECUPERO IN CLASSE	RECUPERO IN CLASSE
			SPORTELLO PSICOLOGICO				LABORATORI COMUNICAZIONE		PEER EDUCATION	SPORTELLO PSICOLOGICO
			LABORATORI COMUNICAZIONE				LABORATORI SOCIO-EDUCATIVI			LABORATORI COMUNICAZIONE
		PEER EDUCATION							PEER EDUCATION	
									LABORATORI SOCIO-EDUCATIVI	

SCHEMA ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE ECCELLENZE

SCHEMA ATTIVITA' DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCHEMA ATTIVITA' FORMATIVE